

**coccodrillo mummificato**  
– simbolo del dio Sobek e della fertilità del Nilo – con due piccoli). L'importanza

che oggi rivestono queste raccolte (tra le più antiche d'Europa), è sotto i nostri occhi, e coprono una vastità di tematiche, dal culto della personalità del faraone ai corredi funerari, alla mummificazione, alla religione e alla magia, alla scrittura, ai mestieri (in un papiro del II secolo d.C in greco corsivo vengono elencati operai e lavori di canalizzazione da effettuare a Tebtynis nel Fayyum), al Mediterraneo. Opera davvero eccezionale, proveniente da un tempio, è il monumento in granito nero di Amene-mone, sul quale sono incisi 22 corpi mummiformi, contrassegnati da nomi e da titoli, nonché il costante richiamo al faraone Ramsete II, e poi l'accorato appello ai viventi perché si prodighino in preghiere e offerte. Curiosa è quella statua magica, con formule esoteriche incise nel basalto, sulla quale si versava e si raccoglieva acqua, convinti che avesse poi potere di risanamento. Quanto alla mummificazione dei corpi, qui ne troviamo uno farlocco, creato nel 1824 con frammenti umani provenienti da un monastero cittadino. L'imbalsamazione era una pratica in uso anche a Napoli, e la polvere di mummia ritenuta curativa.

**ATELIER D'ARTISTA**

## Che cosa sta preparando **Judith Hopf**



Dagli anni Novanta vive a Berlino, a Kreuzberg vicino al Check point Charlie, e si può ben dire che ha vissuto tutte le fasi della "nuova" Germania. «Tutta la generazione di noi quarantenni è stata molto segnata dalla caduta del Muro (anch'io nella mia pratica artistica) oltre che dal computer e benché io ne faccia uso per realizzare delle opere video sono molto critica verso la tecnologia che ci fa andare troppo veloci, non uso Facebook e Twitter, c'è troppo narcisismo in questi media», dice l'artista che ha una personale in corso al Museion di Bolzano dove presenta anche il suo gregge di pecore realizzate in cemento, una rigidità di materiali che allude anche alle costrizioni formali che le persone vivono di continuo. «Il mio studio si trova a Lichtenberg, nella parte est. Un altro ce l'ho in campagna, per vedere dei paesaggi al posto dello schermo del computer e anche per fare una vita più sana, per almeno due mesi». Adesso partecipa alla Biennale di Montreal e poi farà un intervento all'Hammer Museum a Los Angeles nel 2017.

**BEYOND CARAVAGGIO**

**National Gallery, Londra**

Trafalgar Square

Dal 12/10 al 15/01

Prestito eccezionale, che arricchisce la mostra, è questo dipinto di Caravaggio ritratto di un giovane che sbuccia la frutta (sotto) dalla collezione di Queen Elizabeth. Il progetto scientifico mette a confronto l'opera del maestro con altri artisti del suo tempo o anche posteriori, influenzati dalla

sua lezione, basata sul naturalismo e sul chiaroscuro. Molte opere esposte provengono da collezioni inglesi o americane.



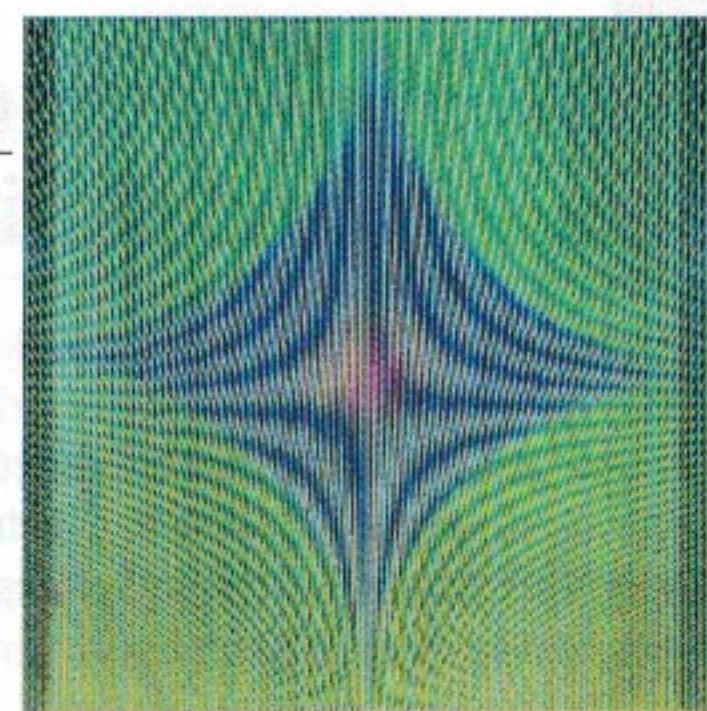
**LA QUADRIENNALE**

**Palaexpo, Roma**

Via Nazionale 194

Dal 13/10 all'8/01/2017

Undici curatori, undici temi che approfondiscono la realtà, l'identità, i mutamenti. Dopo otto anni ricco questa rassegna che indaga la contemporaneità in Italia, sia sul versante degli artisti affermati (Garutti, Barucchetto, Rà di Martino, sopra) che degli emergenti.



**ALBERTO BIASI**

**Dep Art Gallery, Milano**

Via Lazzaro Papi, 18

Dal 12/10 al 17/12

La percezione e l'interazione dell'osservatore con l'opera sono alla base della pratica artistica di Biasi, definita ottico-dinamica. L'artista, attivo dagli anni Sessanta, realizza questi lavori con sottili lamelle in pvc. Qui una trentina di opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA